



✉ info@luel.it

☎ +39 346 0017628

☎ 051 240084

✉ info@acquainfo.it

☎ +39 331 1079334

...buone ferie!

Newsletter SERVIZI IDRICI

N. 26_2015

agosto 2015

Legge europea 2014

Approvato definitivamente dal Senato il disegno di legge n. 1962, noto come "Legge europea 2014" recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea". Si riporta in particolare l'art. 8:

Disposizioni in materia di affidamento di servizi pubblici locali. Procedure di infrazione n. 2012/2050 e 2011/4003

1. Il comma 22 dell'articolo 34 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, è sostituito dal seguente:

«22. Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 31 dicembre 2004 a società a partecipazione pubblica già quotate in mercati regolamentati a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile alla medesima data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2020. Gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004, sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell'Unione europea applicabili allo specifico affidamento cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2018 o alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto, se anteriori».

<http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/45750.htm>

MTI-2: entro il 21 settembre le osservazioni al DCO

L'AEEGSI ha pubblicato il documento per la consultazione n. 406 del 30.07.2015 che illustra gli orientamenti generali dell'Autorità ai fini della definizione dell'impianto della nuova regolazione della tariffa del servizio idrico integrato per il

secondo periodo regolatorio, presentando alcune proposte tese a far evolvere l'approccio asimmetrico e innovativo - che, attraverso una regolazione per schemi, ha caratterizzato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015 - e a tener conto del framework delle decisioni dell'Ente di governo dell'ambito.

Termine invio osservazioni: 21 settembre 2015.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/dc/15/406-15.jsp>

Scheda tecnica

Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio - Mti2

Consultazione 406/2015/R/idr

31 luglio 2015

Con il documento per la consultazione 406/2015/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra l'inquadramento generale e le linee di intervento relative al metodo tariffario idrico per il secondo periodo di regolazione.

In considerazione degli esiti correlati alla regolazione tariffaria degli anni 2014 e 2015, nonché dell'evoluzione normativa, l'Autorità è orientata a presentare un'ulteriore declinazione della regolazione applicabile. In particolare, il documento 406/2015/R/idr risponde alle seguenti finalità:

rafforzare l'approccio asimmetrico e innovativo, attraverso una *regolazione per schemi*;

favorire la progressiva applicazione delle previsioni del Decreto Sblocca Italia, con riferimento all'attivazione della *gestione unica* a livello di ambito territoriale ottimale;

superare situazioni eccezionali di disequilibrio delle gestioni (con riferimento alle quali sono in fase di definizione *misure urgenti e programmate di perequazione*).

Pertanto, tra gli obiettivi alla base dell'intervento dell'Autorità per il secondo periodo regolatorio si segnalano:

promozione dell'efficienza (introduzione di misure specifiche sui costi operativi);

razionalizzazione delle gestioni (sostenimento dei processi di aggregazione degli operatori per il raggiungimento di una dimensione industriale e finanziaria adeguata delle gestioni, tale da garantire idonei livelli di prestazione agli utenti);

sostegno agli investimenti e garanzia dell'equilibrio economico-finanziario;

convergenza tra le diverse aree del Paese.

Con riferimento all'ambito di applicazione della nuova metodologia tariffaria, nel documento, si distingue un *ambito di applicazione verticale*, relativo ai soggetti per i quali la nuova metodologia trova applicazione (tutti i soggetti che esercitano un qualsiasi segmento del SII, tra cui anche i grossisti che esercitano i servizi di captazione, adduzione e fornitura di acqua all'ingrosso), e un *ambito di applicazione orizzontale*, relativo all'applicazione della nuova metodologia tariffaria sul territorio nazionale.

Il documento considera, quindi, il *framework* decisionale di ciascun soggetto competente (Ente di governo dell'ambito) alla predisposizione tariffaria, le cui scelte sono principalmente riconducibili a due aspetti :

integrazione delle gestioni;

richiesta di accesso alle misure perequative.

Conseguentemente a tali scelte, l'Autorità intende prevedere che le regole tariffarie siano riconducibili ai seguenti sistemi:

matrice di schemi regolatori (quando non è richiesta perequazione - o quando questa non venga concessa - e quando si sia in possesso di tutti i dati necessari alla valorizzazione delle componenti di costo), con durata quadriennale;

condizioni specifiche di regolazione (a fronte di accesso a misure di perequazione, in casi eccezionali e una volta accertata la presenza di condizioni di disequilibrio delle gestioni in questione), con durata variabile a seconda delle condizioni (che verranno declinate puntualmente tramite singole deliberazioni);

schema regolatorio virtuale (quando vi sono casi di aggregazione di gestioni interessate nel primo periodo regolatorio da determinazioni tariffarie d'ufficio e non vi siano misure di perequazione), con durata limitata al tempo necessario per la corretta valorizzazione delle principali componenti di costo.

Nel nuovo metodo l'Autorità è orientata alla conferma dell'impostazione fondata su di una matrice di schemi regolatori, estendendo ed integrando la matrice attualmente vigente al fine di tenere conto di alcuni fattori aggiuntivi.

La principale modifica che l'Autorità intende introdurre riguarda le colonne della matrice, ovvero le condizionalità riferite alla componente *Opex* (costi operativi), prevedendo un fattore di ripartizione tra gestore e consumatori (*sharing*) da applicare al limite di prezzo, tenendo in considerazione:

il valore pro capite della componente *Opex*;

la presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività assegnate al gestore, per tenere conto dei processi di integrazione eventualmente in corso.

Per quanto riguarda le gestioni interessate da consistenti modifiche nel perimetro dell'attività svolta (ad esempio, in attuazione delle nuove previsioni per la gestione unica d'ambito recate dal Decreto Sblocca Italia), ovvero interessate dalla previsione di nuovi obiettivi specifici (anche in applicazione della disciplina sulla qualità contrattuale del servizio in fase di definizione), al fine di preservare l'efficacia della regolazione proposta, si prospettano, tra le ipotesi che si potrebbero presentare, due soluzioni alternative:

possibilità di applicazione simultanea di più schemi regolatori alla medesima gestione (permettendo di applicare uno schema differente per la parte di gestione risultante dal processo di riorganizzazione);

possibilità di applicazione di un unico schema ad ogni singola gestione (permettendo di adeguare la regola applicabile all'entità della riorganizzazione o della aggregazione effettuata).

Si rinvia ad un successivo Documento per la consultazione la descrizione analitica delle modalità di calcolo delle componenti di costo ammissibili e del fattore di *sharing* pertinente a ciascuno degli schemi individuati nell'ambito della matrice, nonché la definizione degli ulteriori aspetti tariffari (tra cui l'esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati ai fattori di ripartizione dei rischi nell'ambito della

regolazione del settore idrico).

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni entro il 21 settembre 2015.

Avvio di un procedimento sanzionatorio per il Consorzio Idrico Terra di Lavoro

Successivamente alla verifica ispettiva presso il Consorzio Idrico Terra di Lavoro, effettuata nel febbraio 2015, con la Delibera 23 luglio 2015 n. 370/2015/S/idr, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato. Il CITL, è gestore del servizio di distribuzione in 31 Comuni consorziati della provincia di Caserta oltre che esercente l'attività di vendita all'ingrosso in 4 comuni della medesima provincia;

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/370-15.htm>

Secondo DCO sull'unbundling idrico

Con il documento per la consultazione n. 379 del 23.07.2015 l'AEEGSI illustra le linee di intervento che intende seguire per la regolazione della separazione contabile nel servizio idrico integrato. Nel documento vengono illustrati, in particolare, gli orientamenti dell'Autorità relativamente alla perimetrazione dei principali oggetti di separazione contabile, e le prime proposte in tema di semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi per gli esercenti i servizi idrici e di efficacia delle nuove disposizioni in materia di unbundling.

Termine invio osservazioni: 10 settembre 2015.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/dc/15/379-15.jsp>

Scheda tecnica

Separazione contabile del servizio idrico integrato

24 luglio 2015

Con il documento per la consultazione 379/2015/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra i nuovi orientamenti in merito alla individuazione e perimetrazione dei principali oggetti di separazione contabile, ipotizzando una divisione delle Attività che rispecchi l'organizzazione delle principali fasi della filiera idrica.

Il documento 379/2015/R/idr si propone di definire il quadro regolatorio in materia di unbundling contabile del SII sulla base del precedente documento 82/2013/R/com - in cui erano illustrate le principali criticità e i primi orientamenti dell'Autorità relativamente agli obblighi di separazione contabile per i gestori dei servizi idrici - e delle maggiori conoscenze settoriali acquisite anche in esito alle

attività svolte nell'ambito di un apposito tavolo tecnico con gli operatori del settore.

Alla luce del vigente quadro normativo, l'intervento dell'Autorità è volto a definire una disciplina dell'unbundling contabile del SII che permetta di definire un flusso informativo certo, omogeneo e comparabile tra operatori - nonché utilizzabile ai fini del calcolo tariffario - delle singole fasi della filiera idrica, consentendo il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- definire corrispettivi tariffari cost reflective;
- individuare, monitorare gli investimenti e i contributi pubblici per Attività e Comparti;
- incentivare l'efficienza e l'efficacia dei gestori;
- disincentivare fenomeni di cost padding (ossia disincentivare comportamenti opportunistici dei gestori finalizzati a incrementare artificialmente i costi dei servizi regolati).

Tali obiettivi generali sono quindi declinati nei seguenti obiettivi specifici: quantificare i costi ambientali e della risorsa; definire indici di efficienza relativi alle Attività/Comparti e comparare l'efficienza gestionale dei gestori; definire i costi standard.

Al fine di giungere ad una disciplina integrata dell'unbundling contabile, e in considerazione della natura multiutility delle imprese che operano in settori diversificati, il documento richiama la disciplina relativa vigente nei settori dell'energia elettrica e del gas.

L'Autorità sviluppa, quindi, i propri nuovi orientamenti, in merito all'individuazione e perimetrazione dei principali oggetti di separazione contabile, ipotizzando una divisione in cinque Attività, declinate in Comparti come da tabella di seguito riportata.

Nel documento si prospetta, inoltre, di confermare anche per il settore idrico l'applicazione dei Servizi Comuni e delle Funzioni Operative Condivise previste dalla disciplina relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas, introducendo due ulteriori Funzioni Operative Condivise specifiche per il SII (Funzione di gestione utenze idriche; Funzione di verifica e controllo del settore idrico).

In ottica di semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi in materia di unbundling contabile si prevede:

- l'obbligo di predisposizione dei conti annuali separati secondo il regime ordinario di separazione contabile per tutti i gestori del SII che servano più di 10.000 utenti;
- l'esenzione dall'invio dei conti annuali separati e delle informazioni relative alla movimentazione delle immobilizzazioni nelle raccolte dati di separazione contabile dei gestori che servono più di 10.000 utenti ma meno di 50.000 utenti, con l'esclusione dall'obbligo di invio degli enti pubblici territoriali che gestiscono il SII.

L'Autorità intende prospettare l'applicazione delle nuove disposizioni di separazione contabile benché con modalità semplificate (criteri ex-post scelti dall'impresa), a partire dall'esercizio 2016.

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni entro il 10 settembre 2015.

Attività	Comparto
Acquedotto	Captazione anche a usi multipli
	Adduzione anche a usi multipli
	Potabilizzazione
	Distribuzione
	Misura dell'acquedotto
Fognatura	Fognatura nera e mista
	Fognatura bianca
	Misura della fognatura
Depurazione	Trattamenti convenzionali
	Trattamenti avanzati e speciali
	Misura della depurazione
Altre attività idriche	Attività idriche diverse da quelle rientranti nel SII
	Riscossione
Attività diverse	--

LIBRO CONSIGLIATO

“La terra delle fontane”, di Vito Palumbo



Nel 1902, dopo una legge sulla costruzione dell'Acquedotto Pugliese che prevede che ogni consorzio abbia un numero di fontane proporzionale a quello degli abitanti, inizia la costruzione della prima e più importante fontana di Puglia, la mitica “cape de firr”, ultimata nel 1915 e destinata a divenire uno dei simboli più amati dell'acqua salubre nel tacco d'Italia. Per festeggiarla, a distanza di cento anni dal primo zampillo, Acquedotto Pugliese le dedica un libro ed una mostra fotografica.

Sito consigliato:
<http://www.bimvda.it>

BIM - Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta - Bacino Imbrifero Montano

Con la LR 27/99 la Regione ha conferito al Consorzio BIM il governo del Servizio Idrico Integrato in Valle d'Aosta, ossia dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, della fognatura e della depurazione delle acque reflue. Dal 1999 ad oggi questo incarico si è tradotto in una lunga fase di concertazione con i Comuni e gli Enti interessati per giungere ad una condivisione della riforma di questo importante servizio che interessa tutta la popolazione.

La LR 27/99 che recepisce la Legge nazionale L.36/94, denominata Legge Galli, ha già tentato di considerare le peculiarità geografiche e demografiche di una Regione piccola come la Valle d'Aosta, caratterizzata da un territorio montuoso e dunque complesso, e da una distribuzione demografica disomogenea, introducendo dunque la suddivisione del territorio regionale in SubATO, mentre in un primo momento si era definito l'intero territorio regionale come unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO). I Comuni situati all'interno di queste porzioni di territorio (SubATO) devono perciò associarsi tra loro e la gestione del Servizio Idrico Integrato dovrà essere unificata, aspetto che si traduce per i cittadini nell'avere una tariffa del servizio idrico unica ed omogenea per ogni singolo SubATO.

Il "Piano di Tutela delle Acque" indica una suddivisione preliminare dei Comuni in 7 subATI: Valdigne, Grand Paradis, Monte Emilius-Piana di Aosta, Grand Combin, Monte Cervino, Evançon, Mont Rose-Valle del Lys.



In Valle d'Aosta, dopo la Sentenza della Consulta n. 144/2015, le tariffe del Servizio Idrico integrato sono nuovamente regolate dal metodo tariffario regionale, approvato attraverso la Delibera di Giunta Regionale n.4149 del 2/12/2005 "Approvazione del metodo per la definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato", un metodo pensato per la Valle d'Aosta, che presenta notevoli differenze dal MTI dell'AEEGSI.

Il metodo tariffario regionale, prevede che tutti i costi di gestione e, in modo crescente e graduale, anche i costi di investimento dei servizi legati ad acquedotto, fognature e depurazione debbano essere coperti dalla tariffa che gli utenti pagano. Si passa da un principio in cui l'acqua veniva pagata

applicando una tariffa "politica", attraverso la quale spesso i Comuni non riuscivano a coprire i costi effettivi, ad una fase in cui più l'utente consuma, più deve pagare, rispettosi anche dei principi introdotti dalla Direttiva Europea CE 2000/60.

Approfondimento

Agli italiani piace minerale: guida al mercato delle acque*

di Andrea Cirelli

Qualche volta, come fanno i bambini piccoli, mi meraviglio di cose che nel mondo adulto sono date per scontate. Perché l'acqua del rubinetto è potabile ma la usiamo per tutto tranne che per berla? La risposta è perché beviamo l'acqua minerale. Spendiamo di più, ci riempiamo di bottiglie e la beviamo felici. Allora vediamo come è fatto il mercato di questa bevanda tanto gradita. Da ormai più di tre decenni le acque minerali hanno affrontato il marketing in modo aggressivo, a colpi di packaging e pubblicità. Il settore si aggira sui 2,3 miliardi di euro, dunque un mercato molto interessante. Prevala la grande distribuzione e incrementano le label private (quattro grandi gruppi industriali detengono il 70% del mercato). La crisi tuttavia inizia a colpire anche questo settore che mostra negli ultimi anni un leggero calo. Però l'Italia è un grande mercato, tra i maggiori del mondo (dopo gli Emirati Arabi) con consumi procapite superiore a 190 litri a testa ogni anno. Sono circa 90 miliardi i litri imbottigliati ogni anno nel mondo. Eppure costa di più dell'acqua del rubinetto e ha indiscutibili svantaggi sotto il profilo ambientale. La maggior parte è in vendita in bottiglie di plastica (pet) non sempre riciclate (anche se le innovative bio-bottiglie iniziano a svilupparsi); inoltre il grave problema del trasporto su gomma aggrava le tematiche ambientali. In poche parole, l'impatto ambientale comporta consumo di energia e di combustibili fossili sia per la produzione delle bottiglie sia per il trasporto delle stesse. Però il consumo aumenta ed è incrementato del 300% in trenta anni. Forse questo mutamento dei consumi è dovuto anche alla qualità dell'acqua del rubinetto (vedi precedente articolo in proposito), ecco perché la maggior parte degli italiani considera l'acqua minerale più sana e naturale. In fondo, dalla normativa italiana è considerata "acqua terapeutica". Allora parliamone. Per farlo, utilizzo un opuscolo scritto da un mio ex collaboratore di Federambiente "Guida alla lettura delle etichette delle acque minerali italiane", in cui offre una semplice comprensione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque consumate nelle nostre case per una scelta consapevole e ragionata di quella più adatta alle nostre esigenze. Leggendolo si è così in grado di distinguere un'acqua in base al contenuto dei principali ioni (calcio, magnesio, sodio, potassio, bicarbonato, cloruro, solfato, nitrato) e verificare il posizionamento di quella che abitualmente beve rispetto alla media del campione studiato (95 acque con sorgenti ubicate in quasi tutte le regioni italiane). Alla fine di ogni paragrafo, un box fornisce le indicazioni per poter classificare la propria acqua partendo dalle informazioni riportate sull'etichetta (e-book è in vendita in tutti i principali stores

italiani ed internazionali al prezzo simbolico di 0,99 euro, [per accedere alla pagina clicca qui](#)).

Tra le altre cose, l'opuscolo dice che **l'acqua media italiana**:

- è classificabile come bicarbonato-alcalino terrosa (cioè con predominanza dello ione bicarbonato sugli ioni solfato e cloruro e degli ioni calcio e magnesio sugli ioni sodio e potassio);
- in funzione della conducibilità, il 60% delle acque è caratterizzata da una mineralizzazione media, ma il 13% presenta una mineralizzazione eccessiva, la maggioranza è caratterizzata da un carattere basico – il ph medio è risultato pari a 7,25 – e quasi la metà ha una durezza bassa con una media del campione pari 32,94 °F;
- considerando i valori del residuo fisso, gran parte delle acque risultano avere una mineralizzazione bassa con un valore medio del campione pari a 459,10 mg/l; – quasi un'acqua su cinque è classificabile come calcica e il valore medio è risultato pari a 91,01 mg/l, circa il 10% risulta magnesiaca con un valore medio di questo ione pari a 23,20, solo il 2% sono considerabili sodiche e ben il 72% sono utilizzabili in diete povere di questo ione il cui valore medio risulta pari a 28,45 mg/l mentre il tenore medio in potassio è risultato pari a 5,72 mg/l;
- relativamente agli anioni poco più del 10% delle acque sono classificabili come contenenti bicarbonato con un valore medio di questo ione pari a 311,47 mg/l, quasi tutte le acque sono classificabili come dolci in funzione del contenuto in cloruri il cui valore medio è risultato 23,81 mg/l, quasi il 10% sono acque solfate con valore medio di 94,75 mg/l e più dell'80% delle acque sono utilizzabili nell'alimentazione dell'infanzia in funzione del tenore in nitrati il cui valore medio è pari a 6.63 mg/l;
- relativamente agli ioni minori è stato possibile fare degli approfondimenti relativamente al tenore in fluoruri che ha consentito di classificare il 7% delle acque come fluorate ed ha fatto emergere che ben il 43% è utilizzabile nell'alimentazione per l'infanzia relativamente alla presenza di questo anione il cui valore medio è risultato pari a 0,6122 mg/l, nessuna acqua è ascrivibile tra le ferruginose ed il tenore medio in stronzio è risultato pari a 1,1095 mg/l.;
- il contenuto in silice medio è risultato pari a 17,19 mg/l.

(*) Pubblicato su <http://www.ferraraItalia.it>



info@luel.it



+39 346 0017628



051 240084



info@acquainfo.it



+39 331 1079334



...buone ferie!